

QUANDO: DALL'AUTUNNO ALLA PRIMAVERA  
DURATA: ALMENO UNA SETTIMANA  
PER CHI: AMANTI DEL BAROCCO SICILIANO  
IL CONSIGLIO: TRASCORRERE UNA GIORNATA  
DI MARE SULLA SPIAGGIA LIBERA DI SCICLI

# GIOIELLI DI PIETRA

*Ragusa, Noto, Scicli, Modica sono l'emblema del Barocco siciliano. Ma il Val di Noto, Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 2002, include anche altre località. Da scoprire in queste pagine*

TESTO DI ISABELLA COLOMBO

In questa foto. Dopo un restauro durato 36 anni, la Basilica di San Sebastiano a Ferla, in provincia di Siracusa, è tornata all'antico splendore.



A destra. L'abitato antico di Scicli, dominato dalla settecentesca Chiesa di San Matteo: in stato di abbandono dalla fine del XIX secolo, anche questa chiesa è stata oggetto in anni recenti di un ingente restauro, terminato nel 2014.

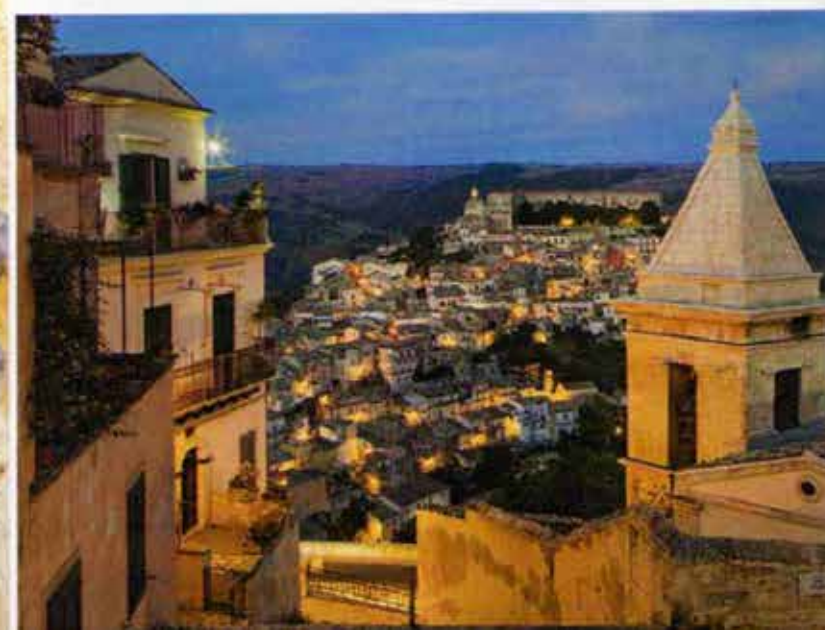
Nella pagina accanto, dall'alto. La Chiesa di San Giovanni Evangelista e la Via Francesco Mormino Penna, a Scicli; l'affresco di epoca quattrocentesca della Chiesa di Santa Maria delle Scale, rinvenuto nel corso dei lavori di restauro terminati all'inizio del 2015.

Nella pagina accanto, in basso. Uno scorcio del campanile della Chiesa di Santa Maria delle Scale e, sullo sfondo, l'abitato di Ragusa Ibla.



**D**a quando l'Unesco, 15 anni fa, ha inserito tra i Beni Patrimonio dell'Umanità le città del Val di Noto (Val sta per Vallo e non Valle) dominate dall'inconfondibile stile Tardobarocco, questa parte di Sicilia ha subito una lenta e profonda trasformazione. Con l'arrivo dei turisti, gli abitanti si sono accorti di vivere dentro uno scrigno.

Di quel tesoro hanno cominciato a prendersi cura come mai prima ed è per questo che alle bellezze già note ogni anno si aggiunge qualcosa, un'opera restaurata o un monumento finalmente aperto al pubblico. C'è sempre un buon motivo, dunque, per tornare da queste parti. Per esempio, il **Convento della Croce di Scicli**. Da vedere non solo perché da qui, sulla collina, si gode una vista magnifica dell'abitato ma anche perché il complesso risale al





Cinquecento, un'epoca architettonicamente poco rappresentata nel Val di Noto, risparmiato dal terremoto del 1693. I motivi gotici del portale e le forme austere e delicate della chiesa fanno di questo luogo una tappa insolita e oggi molto visitata. Il centro di Scicli, del resto, richiama molti visitatori attratti dai luoghi visti nella serie televisiva *Il commissario Montalbano*. Il cuore pulsante della fiction e della città è Via Mormino Penna, un susseguirsi di chiese e palazzi che lascia senza fiato. Altri gioielli sono la **Chiesa di San Bartolomeo**, con il suo torrione campanaro che si erge sullo sfondo dei costoni rocciosi, e **Palazzo Beneventano** dove campeggiano, bizzarri e appariscenti, i rilievi antropomorfi in pietra. A **Ragusa Ibla** la novità è **Santa Maria delle Scale**, il monumento in cima ai circa 300 gradini che collegano il borgo

medievale all'abitato moderno. I lavori di restauro hanno riportato alla luce un affresco rimasto per secoli nascosto sotto strati di intonaco. Risale alla fine del Quattrocento, si trova in una delle cappelle e aggiunge un tassello all'anima rinascimentale del luogo. Un giro a Ibla non può prescindere dal **Duomo di San Giorgio** – con la scenografica cancellata in ferro battuto e la grande cupola che, di sera, si illumina di blu – e Piazza Pola, uno degli angoli più caratteristici, con i palazzi nobiliari a fare da cornice e i caffè dove sedersi per un aperitivo a ogni ora del giorno. Chi sceglie di visitare queste zone probabilmente arriverà dal nuovo aeroporto di **Comiso**, la città di Gesualdo Bufalino, famosa per la sua pietra bianca, materia prima delle architetture del Val di Noto. Qui è stata appena riaperta la **Chiesa di Santa Maria delle Stelle**, da ammirare

